

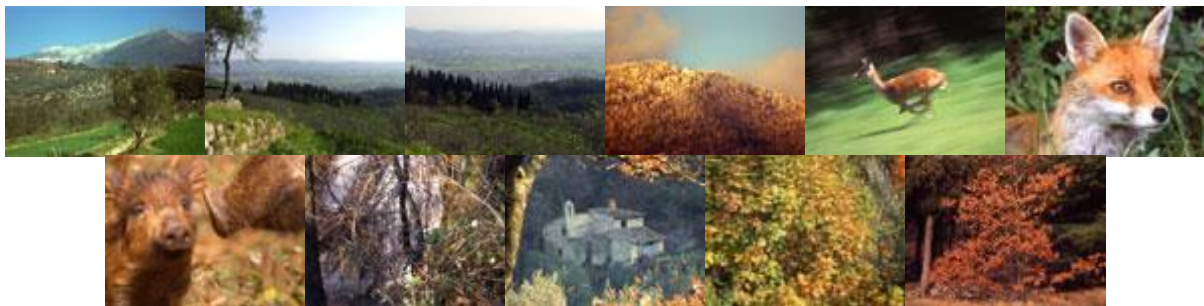
Percorsi turistici sul Monte Morello

Il massiccio di Monte Morello, di forma quasi circolare, sovrasta con la sua mole (1.700 ettari di superficie nel solo territorio sestese) la parte nord dell'abitato di Sesto Fiorentino. E' coperto da fitte abetine e da pinete (frutto di opere di rimboschimento dei primi anni del secolo scorso) e in alcune loro zone, in particolare sul versante sestese, da boscaglie rinaturalizzate tipiche delle colline e delle montagne toscane.

Monte Morello conserva ancora notevoli testimonianze storiche: dalle ville edificate da famiglie nobili fiorentine, alle case coloniche dei contadini che lo colonizzarono nei secoli passati, alle testimonianze del periodo della Resistenza. Ma soprattutto Monte Morello è importante per la valenza ambientale nel contesto metropolitano in cui si trova.

I suoi boschi sono popolati da numerose specie di animali: daini, caprioli, cinghiali, volpi, istrici, donnole, ricci, ma anche uccelli rapaci, fra i quali la poiana e il gheppio, e piccoli passeriformi di bosco.

In primavera, durante la stagione della nidificazione, camminare per i sentieri che attraversano questo territorio consente di udire canti armonici e melodiosi che ben si fondono con l'ambiente circostante, contrappuntato dai colori sgargianti delle molte specie di fiori che vi si possono trovare, comprese alcune orchidee spontanee. Un discorso a parte merita la varietà di frutti e di erbe selvatiche che questi boschi ci regalano: more di rovo, asparagi, radicchi di campo, per non parlare dei funghi che hanno sempre portato sul monte numerosi cercatori e raccoglitori.



Gli itinerari escursionistici:

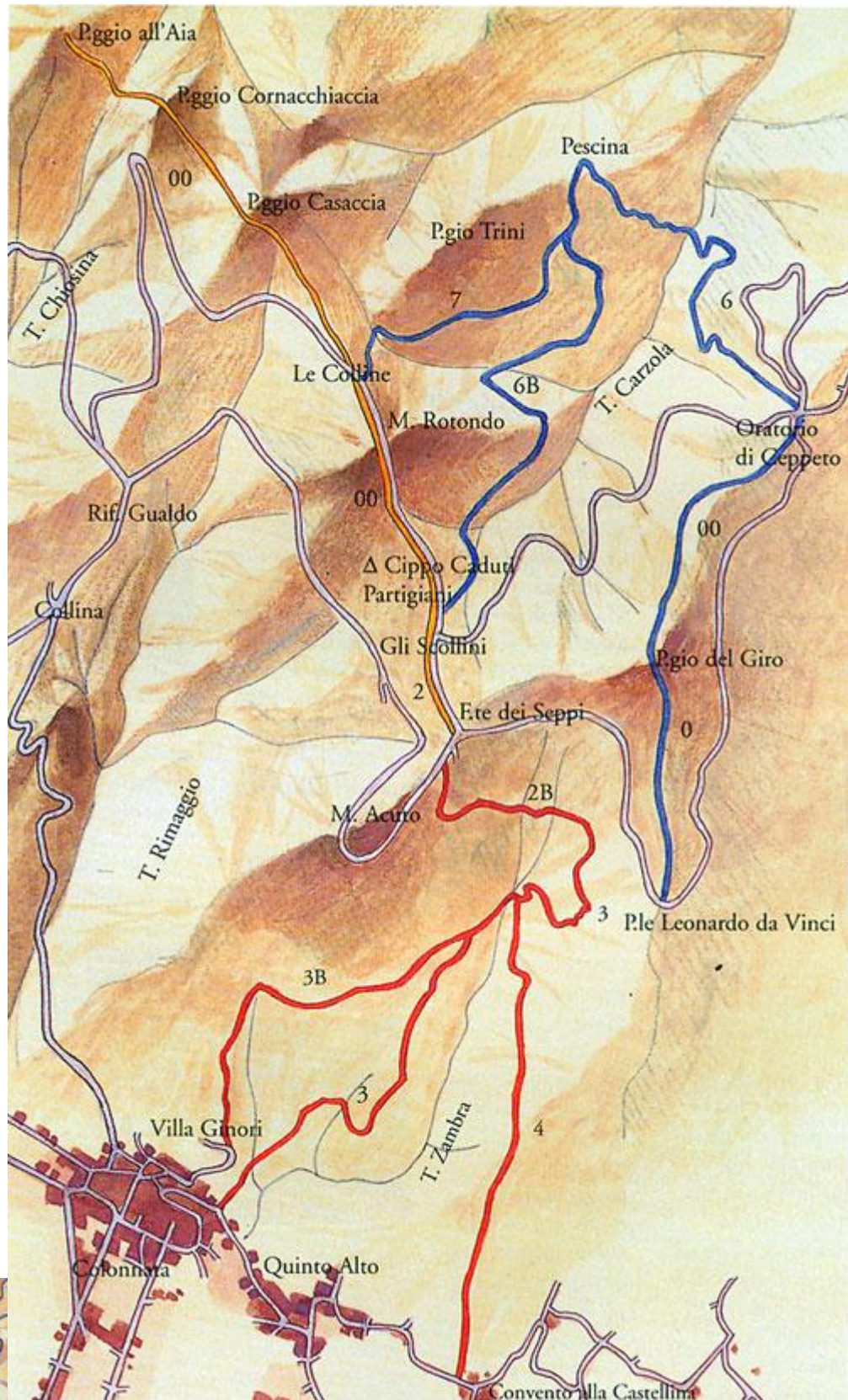


Nei boschi e nei prati di Monte Morello si possono trascorrere piacevoli giornate all'aria aperta, a contatto con la natura.

L'ampio territorio collinare, come si è detto, consente di effettuare passeggiate e vere e proprie escursioni. Si può scegliere l'itinerario più adatto sulla base delle difficoltà e della lunghezza.

Di seguito proponiamo tre itinerari tra le tante alternative che la rete dei sentieri segnati dal CAI può offrire. Ricordiamo che per affrontare in tranquillità le escursioni è bene procurarsi una dettagliata cartografia della zona.

Carta degli itinerari



Itinerario 1: il torrente Zambra

Questo itinerario presenta aspetti storico-naturalistici di notevole importanza e bellezza. Si sviluppa all'interno del bacino del torrente Zambra. Senza eccessiva difficoltà si può percorrere questo ecosistema torrentizio, che attraversa boschi di cipressi, lecci e querce.

Il percorso segue il sentiero 3 del CAI che inizia a Colonnata, nei pressi di Villa Ginori. Il primo tratto si presenta assai impegnativo, ma è possibile affrontarlo con la massima calma dato che l'itinerario è breve.

Si prosegue fino ad arrivare – poco dopo Casa Solatio, proprio quando si oltrepassa il torrente – al bivio col sentiero 4. Qui si può scegliere se fare una deviazione verso Torre di Carmignanello, prendendo il Sentiero 4 verso destra, o finire la risalita del torrente, optando per la sinistra. Ormai manca poco: al successivo bivio con il sentiero 2/b proseguiremo di nuovo a sinistra verso Torre di Baracca e continuando giungeremo sulla strada dei Colli Alti.

Se vogliamo continuare a camminare imboccheremo uno dei sentieri che portano verso le cime di Monte Morello, altrimenti potremo tornare indietro avendo a disposizione due varianti. La prima soluzione è andare verso la Torre di Carmignanello (o di tornarci se già prima visitata) e proseguire per il sentiero 4 in discesa fino al Convento della Castellina. La seconda possibilità è tornare sui nostri passi fino a Casa Solatio, dove potremo prendere non il sentiero fatto all'andata bensì il 3/b, che si stacca a destra, proseguendo a mezza costa lungo le pendici di Monte Acuto, per poi ridiscendere rapidamente a perpendicolo su Villa Ginori.

Itinerario 2: fra boschi e oratori

Questo itinerario permette di raggiungere due antichi oratori attraversando fitte pinete e ampie radure.

Partendo da piazzale Leonardo da Vinci si imbocca il sentiero 0 che conduce in salita prima a Poggio Belletto e poi in cima a Poggio del Giro, dove si incontra il sentiero principale numero 00. Prendendo a destra ridiscendiamo fino all'oratorio di Ceppetto. Da qui si procede ancora in discesa per il sentiero 6 verso Pescina, dove si trova un suggestivo antico oratorio.

Per concludere possiamo prendere il sentiero 6/b che conduce verso gli Scollini e poi alla fonte dei Seppi, oppure il sentiero 7 fino alla Sella delle Colline, per poi svoltare a sinistra per il sentiero 00 e ridiscendere alla Fonte dei Seppi.

Itinerario 3: le tre cime di Monte Morello

Questo è sicuramente l'itinerario più affascinante e ricco di scorsi naturalistici. Siamo quasi in ambiente montano e il prezzo da pagare per raggiungere la vetta più alta intorno a Firenze è la fatica: il percorso necessita infatti di un consistente impegno fisico.

L'escursionista si cimenta infatti in una dura camminata in un paesaggio che alterna le radure ai boschi in cui predominano i faggi, gli abeti bianchi e i pini neri. Giunto alla sommità del monte potrà ammirare uno spettacolo suggestivo: nelle giornate limpide lo sguardo può spaziare dalle Apuane al Falterona e dall'Appennino al Chianti fino al Monte Amiata.

Partendo dalla Fonte dei Seppi occorre percorrere il sentiero 2 e poi dagli Scollini, a sinistra, il sentiero 00. Si arriva così alla Sella delle Colline. Lungo questo tratto, poco dopo gli Scollini

s'incontra il Cippo che ricorda gli 11 partigiani caduti in un conflitto a fuoco con le truppe naziste il 14 luglio 1944.

Dalla Sella delle Colline di prosegue sul sentiero 00. Qui il percorso si presenta molto impegnativo fino a giungere alla sommità di Poggio Casaccia (921 metri) dove si erge una grande croce di ferro.

Adesso non resta che ridiscendere, lungo lo stesso sentiero, verso Poggio Cornacchiaccia e poi la Selletta dove s'incontrano i sentieri 1, 11/b e 12. Continuando sul sentiero 00, con una rapida salita sui prati, si raggiunge il Poggio all'Aia (contraddistinto da una croce in legno). Poggio all'Aia coi i suoi 934 metri è la vetta più elevata